Anno V. - N. 1457 — Trieste, Lunedì 4 Gennaio 1886. (Edizione del mattino). — Anno V. - [illegible]

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO. alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s 28 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Ufficio: Corso N. 4. — Telefono: N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Estrazioni. VIENNA 3. Viglietti Croce rossa austriaca
Serie 164 N. 49 vince f. 50.000
„ 5947 „ 28 „ „ 1.000
Vincono f. 500: S. 4780 N. 29, S. 6028 N. 21, S. 6439 N. 21 e S. 9444 N. 6; vincono f. 100: S. 2374 N. 36, S. 3189 N. 27, S. 5058 N. 17, S. 6050 N. 46, S. 6589 N. 26, S. 7576 N. 27, S. 8412 N. 11, S. 8931 N. 50, S. 9204 N. 14 e S. 10313 N. 1; vincono f. 50: S. 219 N. 47, S. 943 N. 35, S. 3326 N. 42, S. 4555 N. 31, S. 4789 N. 24, S. 8582 N. 4 e S. 11045 N. 32.

— LUBIANA 3. Viglietti della Città di Lubiana: N. 49838 vince fior. 25.000, N. 54619 vince f. 2500, N.ri 8631 e 34725 vincono candauno f. 500.

— CRACOVIA 3. Viglietti della città di Cracovia: N. 5822 vince fior. 25,000, N. 31353 vince f. 2000. - Vincono f. 600 i N.ri 4392, 9946, 74910, 48839, 73374.

— VIENNA 3. Viglietti regolazione Danubio: N. 81567 vince f. 90,000, N. 58978 f. 20,000, N. 44632 f. 10,000. N. 90010 f. 5000, N. 184092 f. 1000,

— VIENNA 2. Estrazione dei biglietti del Prestito Comunale Vienna. Serie estratte: 484, 487, 600, 608, 1235, 1398, 1794, 2196, 2223, 2300, 2338, 2817 e 2991.
Serie 487 N. 14 vince f. 200.000
„ 1398 „ 16 „ „ 20.000
„ 1235 „ 41 „ „ 5.000
Vincono f. 1000: S. 484 N. 8 e N. 6, S. 487 N. 31, S. 1398 N. 57 e S. 2991 N. 29; vincono f. 250: S. 608 N. 2, S. 1235 N. 50 e N. 85, S. 1398 N. 59, S. 1794 N. 28, N. 66 e N. 86, S. 2196 N. 42, S. 2223 N. 4 e N. 65, S. 2817 N. 97 e S. 2991 N. 97.

— VIENNA 2. Estrazione dei biglietti del Credit. Serie estratte: 1173, 1183, 1209, 1254, 1442, 1456, 1580, 2022, 2038, 2170, 2636, 2759, 3052, 3230, 3249, 3280, 3541, 3784, 3795.
Serie 1209 N. 98 vince f. 150.000
„ 1456 „ 71 „ „ 30.000
„ 1183 „ 88 „ „ 15.000
„ 2636 „ 83 „ „ 5.000
„ 3541 „ 98 „ „ 5.000
Vincono f. 2000: S. 1183 N. 69, S. 2038 N. 40; vincono f. 1500: S. 1209 N. 55, S. 1183 N. 21; vincono f. 1000 S. 2636 N. 1, S. 2759 N. 73, S. 3280 N. 10, S. 3052 N. 53.
Vincono f. 400: S. 1183 N. 15 e N. 23, S. 1209 N. 50 e N. 89, S. 1254 N. 3, 43, 50 e N. 62, S. 1442 N. 32, 44, 55 e N. 71, S. 1456 N. 15, 65 e N. 90, S. 1580 N. 39 e N. 98, S. 2022 N. 13, 42, 55 e N. 66, S. 2038 N. 20 e N. 62, S. 2170 N. 24 e N. 33, S. 2636 N. 11, 46 e N. 53, S. 2759 N. 40, S. 3230 N. 18, S. 3249 N. 33, S. 3280 N. 28 e N. 86, S. 3784 N. 7 e N. 66 e S. 3795 N. 34.

Incendi americani. DETROIT (MICHIGAN) 2. Un incendio distrusse i grandi magazzini di sementi di Ferry e C., il teatro White e altri edifizi. Il danno oltrepassa un milione di dollari

Precauzioni fuor di luogo. KLAGENFURT 3. Il magistrato di Klagenfurt, al quale fu annunziato che molti operai (?) abbandonano Trieste (!) ha dato l' ordine di segnalare all' autorità comunale l'arrivo di questi ed eventuali malattie.

Onoranze. ROMA 4. Il papa conferì al principe di Bismarck la più alta distinzione, l'ordine di Cristo in brillanti.

La distruzione di un ponte MADRID 3. Ignoti individui tentarono di distruggere il ponte di Vilches nelle vicinanze delle rocce di Despenaperos La gendarmeria li colse sul fatto e ne arrestò cinque. Gli altri scapparono. In relazione di questo fatto furono eseguiti a Madrid due arresti.

Sbarbaro quieto. ROMA 3. Oggi non è uscito l'annunciato giornale di Sbarbaro. Pare che, cedendo alle persuasioni degli amici, il professore starà quieto. Iersera alcuni dicevano che Sbarbaro va in Svizzera a porsi al sicuro. Io non lo credo.

Farà da sè LOSANNA 2. Il Comitato per l'Esposizione svizzera di Ginevra pel 1887 respinge l'offerta fatta dal consorzio parigino di assumerla verso un compenso di tre milioni; preferisce organizzarla con forze esclusivamente nazionali.

Suicida per l'onore. PARIGI 3 Due ispettori dei grandi magazzini del *Bon Marché*, sospettando che una signora, recatasi colà per fare acquisti, avesse rubato una pezza di trina, la seguirono, le entrarono in casa e la perquisirono arbitrariamente. La signora protestò vivamente della sua innocenza, ma indarno: allora essa, côlta da subitanea esaltazione, piuttosto che vedersi publicamente disonorata, si precipitò dalla finestra e rimase cadavere all'istante. I due ispettori saranno processati per violazione di domicilio.

Velocipedismo. ROMA 3. Sono giunti da Trento, in velocipede, impiegando settanta ore nel viaggio, malgrado le strade cattive, i signori Wolff e Rosenheim. Torneranno a Trento pure in velocipede.

Prete incendiario. ROMA 4. Domenica, a Frascati, si eleggeva il Consiglio direttivo della Società operaia cattolica. La maggioranza votò contro il vecchio Consiglio. Verso sera un prete, che faceva parte della vecchia amministrazione, entrò e gettò nelle urne elettorali, un fiammifero, che bruciò le schede. Tentò, poi, di svignarsela, ma preso e circondato, venne cacciato fuori a scappaccioni.

Il colera. MADRID 2. Ieri a Salamanca avvennero sei casi di colera, con quattro morti.

— CADICE 2. Il colera è scoppiato in Algesiras. Nel primo giorno s'ebbero sedici casi di morte.

Neve. ROMA 3. Una grandissima quantità di neve cadde fra Massa-Carrara e Bologna-Porretta, interrompendo i fili telegrafici della rete Roma-Alta Italia.

Contumacie. ATENE 2. L' osservazione per le provenienze da Venezia fu portata a 5 giorni, per quelle da Trieste rimane in vigore l'anteriore disposizione di 48 ore.

Ricevimenti. ROMA 3. I ricevimenti del primo dell'anno al Quirinale, sono riusciti splendidamente. Grande sfarzo nelle acconciature delle dame della regina. La regina Margherita vestiva un abito magnifico con *tablier* color *clair de lune*; manto rosso, guernito di pelliccia, ricamato in oro, splendido, di gran valore. Nei capelli la regina portava, intrecciati, ricchissimi gioielli, oltre il diadema di perle e di brillanti.

Il traforo del Sempione. PARIGI 3. La Conferenza internazionale pel traforo del Sempione, si riunisce qui martedì. Il governo friburghese propone di intraprendere tale opera senza sussidi esteri, con soli capitali svizzeri.

Il „Piccolo" di oggi meriggio reca:
La Cronaca di ieri.
In giro pel mondo.
Zibaldone.
La Luna (con pupazzetti).
Le predizioni pel 1886.
La strage di Hamm.
I delitti e la fine di un negro.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto. Leva il sole ore 7.48 tram. ore 4.24. — *Oggi*: S. Tito v. — *Domani*: S. Telesf. — Termometro C. ore 7 ant. 6.1. ore 2 pom, 8.0. — Altezza barometrica 765 1.

Perché regagliamo, *la strenna soltanto agli abbonati del mattino e meriggio.*

Alcuni vecchi associati al mattino ci scrivono lagnandosi che ad essi non fu pure assegnata in dono la strenna del Mantegazza.

Noi riteniamo opportuno di rispondere il perchè ci sarebbe stato impossibile di farlo.

I signori associati al mattino si compiacciano di considerare *che* l'importo di associazione ascende a *meno* di 2 soldi al giorno, dei quali il 50%, come tutti sanno, è soggetto alla tassa di finanza; *che* noi mandiamo il giornale a domicilio senz'alcun aumento nel prezzo, mentre altri giornali si fanno pagare *extra*; *che* in 365 giorni dell'anno e 366 nei bisestili, il *Piccolo* del mattino non fa mai festa, neanche a Pasqua, neanche a Natale; *che* i numeri colpiti da sequestro prima della consegna agli associati vengono rifusi sempre nel giorno istesso con altra edizione; *che* durante l'anno mandiamo in dono, in occasioni speciali, il numero del meriggio (ricordiamo i due ultimi, il numero di Natale, e il numero del Capo d'anno) *che* in infine i versamenti fatti a mese e a settimana, mentre altri giornali si pagano a semestre o almeno a trimestre, richiedono un personale numeroso di amministrazione. Cosichè, per concludere, noi facciamo durante tutto l'anno un servizio così preciso, così accurato, così minuzioso, che ci pare debba esser questo il miglior regalo, il più gradito.

Volendo poi fare un dono straordinario, abbiamo ritenuto equo, farlo soltanto agli associati delle due edizioni, vale a dire mattino e meriggio, il cui ultimo, 4 volte all'anno, non si publica: S. Giusto, Natale, Pasqua, Pentecoste; ed abbiamo limitato il diritto di avere il dono al fatto di venire all'ufficio entro la prima settimana dell'anno a pagare l'abbonamento mensile.

Del resto, ai signori associati al *mattino*, che vogliono avere il libro del Mantegazza é facilissimo: prendano l'abbonamento anche al *meriggio* per un mese. In un mese troveranno nel meriggio tante cose varie, interessanti ed utili che ben lungi dal rimpiangere la piccola spesa, continueranno a tenere le due edizioni.

Venere di giorno. La bella tra le belle stelle del firmamento, che si chiama appunto Venere, in omaggio alla sua bellezza, di questi dì si può vederla ad occhio nudo in pieno giorno; una buon'ora prima del tramonto la si scorge a brillare. Il dì 11 corr. poi, la bella Venere raggiungerà, pel nostro sguardo, il massimo del suo splendore.

Congressi. Ricordiamo che questa sera, alle ore 7 e mezza, ha luogo il Congresso della „Previdenza" per la discussione sulle riforme dello statuto; ed alle 8 quello del „Circolo Artistico" per deliberare intorno ai nuovi locali sociali.

A St. Andrea. Il passeggio presentava ieri un aspetto incantevole. Il sole, alquanto offuscato da una leggera nebbiolina, faceva un contrasto stupendo coll'azurro del mare.

Sullo sfondo purissimo spiccava la folla elegante.

Molti equipaggi, alcuni veramente belli.

A piedi moltissima gente. Dei visini allegri, ridenti, sodisfatti pel trionfo della *toilette*.

La signora Gen., un vestito tutto capriccio e buon gusto: gonnella *vert bouteille* a righe vellutate, mantellina di velluto, *capote* altissimo, con penne tiglio e verde. La leggiadrissima sig ra L., un vestito verde reseda, di raso e *peluche*, cappellino eguale; un amore di abbigliamento, che faceva risaltare vagamente la *silouette* graziosissima di chi lo indossava.

La signora M., un vestito di panno *sport* con ricche *passamanterie*: gonnella pieghettata, una capricciosa *capote* con penne giallo-rossastro, fa spiccare il biondo cinereo de' suoi capelli. Ricca la *toilette* della sig.a de D.: mantello lungo di *peluche* color marrone, con guernizione di lontra, cappello *Jokey* con penne di egual colore. La sig.a S., in una pelliccia di stoffa color *aveline* a fiorami, spiccava maggiormente a fianco della bellissima sig.a G., in velluto nero.

Di un'eleganza particolare la giovane e florida sig.a de S.: *velours frappé* color *noisette* con sopraveste e mantellina di velluto *chaudron*. Cappello alto con *aigrette* naturale. La elegantissima sig.a P. P., un tipo aristocraticamente severo, si distingueva per un cappellino bianco con guernizione di penne color marrone; vestito dello stesso colore a rigonfi. La sig.a C., in rosso granato e mantello di stoffa nera, cappello di velluto granato con nastri fantasia. Tra le signorine ricordiamo la vezzosa sig.na M. in *bleu marin*, *corsage* di velluto, con guarnizione di pelo di lince; cappellino *promenade*, di egual colore. La signorina de P., in una teletta molto cappricciosa e di buon gusto: gonnella color noce, in panno e *peluche* pieghettato; cappellino fantasia, con penne di egual colore.

Elegantissime le signorine Cr.; tutto buon gusto. La sig.na R., la sig.na D. in *peluche vert mineral*; la sig.a Pe..., un tipo dusiano, in *noir foncé*, cappellino spagnuolo con guernizione di penne a afumatura. Le sig.e C. in *bleu marin* e berretti di velluto di egual colore.

Un altro annegato. La cronaca di questi giorni è triste assai. Nel breve volger di pochi dì essa ha già registrato tre casi di gente infelice che muore annegata, vittima di un caso, di una fatalità. Oggi, il quarto.

Il manuale Francesco Verga, da Prosecco, abitante al N. 239 di quella via suburbana, lavorava sabato scorso, sul pomeriggio, al molo N. 1. Ad un certo punto smise di lavorare, e accusando dei forti dolori di ventre, prese la giacca, se la gettò sulle spalle e si allontanò recandosi a destra del molo, verso la scaletta.

Fu da quel momento che i suoi compagni di lavoro più non lo videro a ritornare.

Ieri mattina, per tempo, i parenti di lui, impensieriti della prolungata sua assenza, scesero da Prosecco per recarsi alla città, e loro primo pensiero fu, naturalmente, quello di recarsi sul luogo dove il Verga aveva lavorato. In mare videro una giacca azurra che galleggiava: credettero subito di riconoscerla: uno stringimento acuto di cuore, un presentimento funesto s' impossessò di loro. — Raccolsero quella giacca, la esaminarono: era proprio quella dell'operaio Francesco Verga.

La supposizione di una disgrazia era oramai, pur troppo, la più naturale.

Un amico del Verga, assieme ai parenti di lui si diedero quindi a rintracciare accuratamente nell'acqua per vedere di scoprire le tracce dell' infelice.

Verso le 10¾, infatti, il battellante Domenico Bacun ed il tagliapietra Gasparo Verga videro un cadavere galleggiare a circa quattro metri di distanza dal così detto Molo del Petrolio.

Chiamati subito gli altri parenti del disgraziato, essi non durarono più alcuna fatica a riconoscerlo.

Indescrivibile il raccapriccio, il dolore di quella povera gente. Il cadavere fu legato e rimorchiato con la barca fino alla scaletta. Il corpo del Verga veniva poi estratto dall' onde mentre l'ispettore delle guardie, signor Jaretz, comparso sopra luogo, disponeva intanto per l' arrivo di un medico.

Il dottor Janovitz comparve poco dopo, e ne constatò il decesso.

Nella tasca del cadavere si trovarono una scatola da tabacco, un fazzoletto da naso, una *britola* e 3 soldi.

Il forgone dell'impresa Zimolo, arrivato pochi minuti dopo sopra luogo, trasportava la salma del poveretto alla cappella mortuaria di San Giusto.

A quanto si suppone, il Verga, mentre scendeva la scaletta per recarsi a sodisfare ad un bisogno del corpo, sarebbe scivolato in mare accidentalmente senza aver poi la forza di aggrapparsi alla scala. E in tal modo perì miseramente, vittima delle onde.

Giornali e farmacisti. Noi, in questa questione delle farmacie, non ci scaldiamo il fegato sicuro - lo abbiamo già detto - se ne aprano due o nessuna per noi fa lo stesso.

Aprendone delle altre, il publico a-

PASSIONI FUNESTE 9)

Tutti i giornali, infatti, parlavano di quel delitto misterioso e ne davano numerosi particolari, alcuni contraditori, e non troppo esatti, ma sufficienti a rassicurare Zaira.

Non dicevano tutti che avevano arrestato l'omicida?

Come Fabiano, la giovane cercava di leggere tra le righe, e pesava le parole, le girava in tutti i sensi, analizzava i punti e le virgole.

Ella non vide nulla che sembrasse minacciarla direttamente o indirettamente.

L'arresto del presunto assassino, sembrava che mettesse Fabiano, almeno per il momento, al coperto dai sospetti e dalle ricerche.

Si descriveva minutamente il cadavere trovato nel letto; ma non si faceva alcuna allusione ad un' altra donna

Dunque anche Zaira, in quel che la riguardava, poteva credersi fuori di questione e sperare che la sua sicurezza personale non fosse punto minacciata.

Bisogna ricordarsi, infatti, che sul principio nessuno aveva affatto pensato che un'altra donna, all'infuori della vittima, potesse andare nella casa in cui il delitto era stato commesso.

Primborgne soltanto l'aveva indovinato, osservando le vesti della giovane pugnalata e gli abiti eleganti da lui trovati nel gabinetto da teletta che era ai piedi del letto; queste vesti differivano essenzialmente per il taglio e per la grandezza.

Egli si era affrettato di comunicare questa osservazione al commissario di polizia, poi al giudice d'istruzione; ma avevano stabilito di tenerla segreta per non mettere in guardia la donna sconosciuta che la giustizia ricercherebbe oramai con attività e perseveranza.

Ciò spiega il silenzio dei giornali a questo riguardo nei due primi giorni.

Zaira si credette dunque presso a poco salva, come aveva creduto anche Fabiano leggendo da parte sua i giornali colla stessa attenzione e colla stessa angoscia.

Ella comprendeva bene, tuttavia, che quella sicurezza non poteva essere che apparente e affatto momentanea.

Infatti, se avevano arrestato l' assassino, ed ella non aveva alcuna ragione per dubitarne, ciò salvava certo Fabiano dall'accusa di assassinio, ma non salvava certo lei, la signora Ducantin.

Quell'uomo che era penetrato nella casa presa in affitto da Fabiano per gli appuntamenti non poteva ignorare chi ne era il locatario, nè l'uso a cui serviva, nè chi era la donna che vi andava quasi ogni giorno.

La sua vita, il suo onore, la sua posizione, la sua intiera esistenza dipendeva dunque da quell'uomo.

Fino ad ora egli si era taciuto, secondo quel che dicevano i giornali, ricusando di far conoscere il suo nome e la sua posizione sociale, qualunque essa fosse.

Sia!

Ma questo silenzio non si prolungherebbe indefinitamente.

In un dato momento egli parlerebbe.

E allora, che cosa avverebbe?

Un brivido scuoteva il corpo di Zaira, quando pensava a questo spaventevole punto interrogativo.

Almeno avesse saputo chi era l' assassino, chi era la vittima; se avesse conosciuto la causa, il movente del delitto.

Forse colla sua straordinaria abilità e col suo ammirabile sangue freddo, la giovane avrebbe potuto preparare una difesa qualunque, parare i colpi preveduti anticipatamente.

Ma nulla, assolutamente nulla. Chi era quell'uomo?

Chi era quella donna?

Pareva che nessuno lo potesse sapere più di lei, più di Fabiano, quando avevano scoperto assieme quel cadavere sanguinoso e rigido — in casa *loro*!

Ella dunque non poteva preparare nessuna misura, non poteva prendere nessuna contromina.

Bisognava che aspettasse inoperosa e rassegnata il colpo che doveva coglierla, ignorando quando la colpirebbe.

Tuttavia ella non dimenticò Fabiano.

La di lui angoscia doveva essere spaventevole.

Se non ricevesse sue notizie, la crederebbe perduta o crederebbe che ella lo abbandonasse vilmente innanzi al pericolo.

All' idea del dolore che questo pensiero gli cagionerebbe, Zaira si decise di manifestargli in un modo qualunque la di lei affezione per calmarlo, malgrado il pericolo evidente di ogni comunicazione fra loro, nelle circostanze presenti.

Profittando del momento di solitudine in cui si trovava durante il tempo della sua teletta, prese una penna, e con mano febbrile scrisse a Fabiano la lettera seguente:

„*Mio adorato Fabiano*,
„Nulla di nuovo.
„Nessuna minaccia immediata.
„Egli non ha alcun sospetto sopra di „me, però non ha il suo aspetto abi„tuale, e io non sono del tutto senza „inquietudine
„Ma conta su me, su colei che ti ama „tanto. Checchè avvenga, sappi che ti „amerò sempre... che manterrò tutte le „mie promesse... *tutti* i miei giuramenti.
„Osservo e veglio.
„Specialmente non muoverti... non ti „far vedere. Rimani in casa tua... Non „so come faremo, per qualche tempo, „per rivederci *soli*.
„È impossibile di ritornare in casa „nostra.
„Verrò da te... da un momento all'al„tro... È una cosa molto imprudente... è „da pazza... Ci perderemo! Ma tu sof„friresti troppo... e finiresti per fare „qualche sciocchezza!... Crederesti che „io non ti ami più.
„Non posso fissarti nè l' ora nè il „giorno.
„Ma ti amo, e tutto ciò che dovrebbe „separarci, mi avvicina a te.
„Ti ho dato la mia vita. Credilo!

...ovaro i purganti ...ato, non aprendone, ...a lagnerà seriamente. ...ato già dimostrato che una far... in piazza Lipsia non è necessa...ia, perchè dalla piazza Lipsia alla farmacia Miniussi, non vi sono più di tre minuti di strada. Una farmacia in Campo Marzio non potrebbe reggere per la mancanza di clienti, men che meno poi una a S. Giusto.

Noi dunque non avremmo più parlato di questa questione se a qualcuno non avesse garbato di tirare in ballo un' agitazione in proposito, Un'agitazione creata con abbastanza naturalezza da un paio di farmacisti che hanno tutto il diritto di domandare da lavorare e da vivere. Ci sono degli interessati e questi tentano *tutti i mezzi legali ed onesti* per raggiungere il loro scopo. Nessuno può ridirci.

Ma chi non segue la retta strada prepostasi dai farmacisti in discorso, è chi per troppo zelo attacca l'intemeratezza di una corporazione.

Il Gremio farmaceutico non ha niente di comune con la stampa, e con noi meno che con qualunque altro giornale; ma stampare che il Gremio farmaceutico tutela in questa vertenza i propri interessi e perciò si pronuncia contrario all'erezione delle nuove farmacie, è una insinuazione bella e buona.

Alla testa del Gremio ci sta uno di quei filantropi-scienziati di una volta, un farmacista, figlio di farmacista, nipote di farmacista, che non si è mai arricchito sulla salute malandata della gente.

L'accusa non può dunque star diritta, si piega come le gambe di un ubriaco.

E adesso parli l'autorità competente, che noi su questo affare noioso ai giornalisti e noioso persino ai firmatari delle *famose* petizioni, facciamo punto fermo.

Un cavallo che non vuol essere fischiato. Il cavallo del Dr. W. ha un po' di rassomiglianza con un attore dramatico: non può soffrire i fischi.

Ieri, verso le cinque e tre quarti pom., il *brumme* del dottore suddetto era diretto verso il passeggio di Barcola.

D'un tratto il fischio della vaporiera che passava in lontananza, spaventò talmente il cavallo che esso, strappando le redini di mano al cocchiere, Giovanni Mabrat, d'anni 57, che sedeva al cassetto, si diede a correre precipitosamente.

Il cocchiere fece invano dei tentativi di rattenere la corsa dell' animale, ed anzi, causa la fuga sfrenata, e per gli sbalzi della vettura, il povero diavolo fu rovesciato e cadde a terra.

Ne ebbe due ferite, non gravi, al capo, e alcune scalfiture alla mano destra.

Una guardia di p. s. ed alcuni passanti, aiutarono il Mabrat a rialzarsi e, fatta venire una vettura da nolo, lo accompagnarono all'ospedale.

Il cavallo venne fermato sulla strada di Miramar.

Quanto alle persone che si trovavano entro la vettura, il Dr. W., la consorte e la figlia, esse poterono scendere a tempo, e se la cavarono, per tal modo, soltanto con un po' di paura.

Gas elettrico. A Vienna il professore Lieben ha fatto importanti esperimenti, con un nuovo gas illuminante.

Introducendo nel medesimo uno stoppino di cotone, saturo di una soluzione metallica incombustibile, il prof. Lieben ha ottenuto una fiamma identica alla luce elettrica.

„Oh! come hai spesso offuscato la „nostra felicità coi tuoi dubi... con le „tue ingiustizie. Ma io ti adoro *come* „*sei*... forse perchè sei così...

„Sii savio. Rimani in casa. Conta „su me.

„Ti amo.

„*P. S.* Brucia questa lettera, te ne „prego".

Questa volta Zaira non firmò la lettera.

La piegò, la rinchiuse in una busta, vi scrisse sopra l' indirizzo di Fabiano, via S. Lazzaro 70, e se la nascose in seno.

Un quarto d'ora dopo, vestita completamente, con quella rapidità prodigiosa che aveva in tutte le sue cose, ella uscì e gettò la lettera nella prima buca postale che trovò.

Aveva creduto più prudente di fare così, che consegnare la lettera a un fattorino che avrebbero potuto ritrovare e interrogare.

Ciò fatto andò in un magazzino di giocattoli e comperò una bambola per Carmen.

Ciò giustificherebbe la sua uscita, ed era una cosa naturalissima, dopo essere rimasta due giorni separata da sua figlia.

Art. Arnould. *(Continua).*

Una bassa speculazione. L'*Indipendente* di Sabato publica una lettera, nella quale si rileva un fatto deplorevolissimo, che desta un senso profondo di commiserazione e di disgusto nel publico.

Si tratta di una povera fanciullina di sei o sette anni, magra, deforme, stremita dal freddo, pallida come la cera, con la faccia mezzo celata da una benda di lino, la quale sta permanentemente di piantone accanto al Palazzo Diana, in Piazza S. Giovanni, con un uomo al fianco: il padre della povera bambina, che implora la carità dei passanti."

Questo quadro di un genitore che specula sulla sciagura che ha colpito la sua figliuola per raccogliere l'obolo dei pietosi è, infatti, come afferma quel corrispondente, tale da far stringere il cuore e da infondervi vivo disgusto.

E codesto fatto non è solo, nè isolato: delle bimbe piccine o dei bambini, che sono spinti dai genitori sulla via dell' accattonaggio, s' incontrano non di rado; sono, poveretti! figli di genitori ai quali l' onesto lavoro è venuto in uggia, che l'accidia, il vizio hanno depravato. Per questi, per i padri e le madri, viziosi, neghittosi, i rimedî, che possono consistere in qualche pena non grave, ben poco possono servire. Ma urge si faccia qualche cosa per quei poveretti, che messi di buona ora sulla via di *rompere il muso* - come si suol dire - s' avviano indubiamente, se non soccorsi a tempo, al delitto, alla prigione.

Crediamo che l'autorità cittadina sia in grado di fare qualche cosa per quegli innocenti in pericolo, forse prendendo a base la legge contro l'accattonaggio. Molto poi crediamo possa, con la sua influenza morale, qualcuno delle Società filantropiche, ad esempio la „Previdenza".

Raccomandiamo quindi la cosa all'una ed all'altre. Se l' assioma: *Prevenire e non reprimere* è precetto da accettarsi - come speriamo - si procuri adunque di *prevenire* la colpa, per non dover *reprimere* il delitto.

I due eroi che percossero l'altra sera, senza alcun mottivo, il venditore di marroni Angelo Brustolon, sono: Andrea S., d'anni 25, da Sessana, falegname, *già sfrattato* da questa città, e Giovanni K., d'anni 17, fabro, da Trieste.

Teatro Comunale. Ieri un teatro bellissimo. La signorina Colonnese con la sua voce fresca, con la sua agilità, con la sua grazia, ha riscosso i soliti applausi. Il magnifico minuetto, a merito speciale dell'orchestra, è stato fatto replicare.

Come si vede, i *Diamanti della corona* incontrano sempre più il favore del publico.

Teatro Filodramatico. Chi benedice il calendario che porta tante feste è certo la compagnia veneziana che agisce in questo teatro. Infatti essa registra ogni giorno festivo delle *piene* colossali, che devono fare alzare di molto il barometro della cassetta. Ieri dopo pranzo, grazie alla nuova disposizione, che lasciava liberi al publico i posti di platea, una folla che chiameremo variopinta, si riversò a teatro. La bellissima comedia *Maridemo la putela*, ebbe un successone. Fece, per dirla con frase volgare, *sbrego*. Non starebbe male che la comedia venisse scelta per una rappresentazione serale.

El moroso dela nona venne recitata di sera con molta cura. Oltre allo Zago vi si distinsero la signora Borisi e il signor Benedetti, che diede buonissima interpretazione alla parte di burbero benefico. In complesso una giornata fortunatissima tanto pel capocomico, quanto pel publico.

Anfiteatro Fenice. Molta gente alle due rappresentazioni di ieri.

Questa sera si riprende l'*Orfeo*.

Un tafferuglio in Città vecchia. La cenciosa falange degli *Arme Reisender*, che fa di Trieste il campo prediletto delle sue gesta, turbando la publica quiete ed importunando il prossimo con una questua vergognosa, è sì fatta piaga a cui bisognerebbe opporre un rimedio energico, violento.

Quest'accolta di giovani, forti e robusti quanto sfaccendati, vagabondi ed accattoni, che vive nelle sudicie stamberghe di Città vecchia, provocò iernotte nella birraria *Zum Scandinawier*, in Riborgo, un grave scandalo. Erano in due, e dopo aver sciupato in bagordi il frutto della questua, dell'accattonaggio giornaliero, vennero a parole fra di loro e si percossero. Inviperiti, insultarono il conduttore del locale, che si era assunta la parte di paciere, e tentarono di bastonarlo. Una comitiva di operai, ch'era lì a bere un bicchier di birra, prese le difese del conduttore, cercando, con modi urbani, di convincere quei malcreati. Fu tutto inutile. I due tedeschi avevano perduta la testa. Impugnarono delle sedie e si diedero a percuotere, a fare il diavolo a quattro. Ne nacque una baraonda d'inferno. Vetri rotti, tavoli, sedie, bicchieri, tutto fu messo a soqquadro. Usciti, baruffandosi sempre, in su la via, ruppero un vetro del negozio di vestiti da maschera che è lì vicino. Intanto comparve sopra luogo un agente di polizia, Nucich, che con lo stiletto in pugno, intimò ai rissanti di smettere e di consegnare i lunghi e grossi chiodi di cui erano armati. Sopraggiunte poscia due guardie, arrestarono i due *Arme Reisender*.

A noi sembra che l'autorità, mettendo argine all'invasione di codesta gente, avrebbe meno rompimenti di scatole, e la città nostra ne guadagnerebbe in decoro ed in tranquillità.

Un mangiatore di „mussoli". Certo Giovanni, detto *Longo*, era solito ad andare a mangiare i *mussoli* da un venditore stazionato in via Molino a Vento; quest'ultimo, però, s'accorse un bel giorno, che l'avventore soleva mangiarne per sei od otto soldi, e non ne pagava che due o tre.

Per deludere la vigilanza del venditore, cacciava i *mussoli* in tasca, nelle maniche, ecc.

Côlto una volta sul fatto, il padrone lo minacciò dicendogli che „se un'altra volta lo cogliesse, lo *imussulirìa* lui, quel furfantello..."

Ma il *Longo* adottò allora il sistema di mangiare i *mussoli* quando non c'era che la moglie del venditore sola, e là ne mangiava molti di più di quelli che pagava.

Ieri, all' imbrunire, fu côlto dal marito della donna, il quale, constatati i molluschi trovatigli in tasca, glieli tolse. Poi si litigarono, e si scambiarono anche alcuni scappellotti; fortunatamente alcuni passanti si intromisero, ed una fuga prudente del *Longo* fe' cessare la brutta scena, che avrebbe potuto, in caso diverso, terminare maluccio.

Calunnia. *Calunnia* è il soprannome di certo Carlo S., facchino, d'anni 26. Ieri però, quando le guardie lo arrestarono in via Molino a vento, egli tentò invano di farsi credere vittima... della medesima; egli aveva proprio rubato, a certa Luigia Stok, che ha negozio in via del Rivo, 12 falci del valore di f. 1.92, le quali si trovavano appese accanto alla porta, esposte per la vendita. Una falce venne ricuperata.

Una buccia d'arancio. Lodovico Bucovetz, d'anni 56, da Sessana, abitante in via della Scalinata N. 283, scendeva l' altro giorno le scale della sua abitazione. Una buccia d'arancio le fece ruzzolare, cagionandogli alcune contusioni al torace. Ieri si limitò a stare a casa propria per curarsi un pochino, ma visto che il male continuava egli fece venire una vettura e si fece condurre all' ospitale.

Il sesso debole ha questa volta avuto il sopravvento. Iersera, circa le nove, in via S. Filippo, una tal signora S., donna di mal affare, ventiquattrenne, da Pribok, ferì con un colpo di chiave alla fronte, il facchino Samuele Z. La Gregoria venne tratta agli arresti.

Gelosia. Che brutta parola! Di quanti guai non è causa questa passione funesta che, acciecando, trascina spesso l' infelice geloso ad eccessi gravi, fatali e, non di rado, ingiustificati. E si fu proprio causa la gelosia che spinse la fantesca Giovanna S., giovane appena ventenne, da Volcigrad, a percuotere in publica via, verso le 11 ant. di ieri, e precisamente nei pressi di S. Antonio nuovo, una tal Maria S., cagionandole alcune contusioni alla faccia. Una sodisfazione magra, a quanto si vede, ma che pur valse a far condurre allo scuro la gelosa Giovannina.

Un pugno, ma di quelli poderosi, che intontiscono, che fan perder l'equilibrio e vedere le stelle a meriggio, se l'ebbe ieri mattina, in un caffè, un tal Giorgio P., dal battellante Giovanni S., ventiquattrenne, da Trieste. Lo S. finì per essere arrestato, mentre il P. si recava a farsi medicare la contusione riportata al capo. — E il motivo? — Vattelapesca!

Briciole. Passarono agli arresti, per vagabondaggio: Anna R., da Trieste, d'anni 21 e Luigia B., ventiduenne, da Udine, ambedue donne di dubia fama. Il battellante Giovanni R., da Lussingrande, d'anni 36 e Giuseppe R., giovanotto diecinovenne, senza occupazione di sorta, nativo di Cobilaglava, vennero arrestati perchè privi di mezzi di sussistenza.

— Il facchino Giulio B., d'anni 19 da Trieste, venne arrestato iersera alle ore 10, in via del Torrente, perchè, ubriaco, insultava i passanti. — Anche Francesco M., da Muggia, d'anni 26, facchino; Giovanni P., d'anni 20, cenciaiuolo, e Giuseppe M., d'anni 22, bracciante, ambidue da Trieste, furono arrestati, ieri dopo le 9, in un'osteria di via Madonnina perchè, approfittando del sonno di un individuo ubriaco, lo spogliarono della giacca e degli stivali.

Ogni giorno una. Tra amici.

— Avere un creditore, mio caro, è un grande martirio.

— Io credo che sia peggio averne..., due.

TEATRI.

Teatro Comunale. Riposo.

Filodramatico. Compagnia Zago e Borisi. [Ore 7 1/2]. Recita.

Fenice. Comp. Scalvini d'operette. [Ore 7 1/2]. „Orfeo all'inferno."

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Huala.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco

Ricercasi una stanza ammobigliata, Acquedotto I piano, o pianterreno, Off. B. A. 7 „Piccolo." (413)

Motivo partenza vendesi mobilie modernissime. Via del Pesce N. 1, I p. (427)

Da vendere un deposito carbone bene inviato. Indirizzo al „Piccolo." (419)

D'affittare una bella stanza ammobiliata in bella posizione, prezzo mite. Indirizzo al „Piccolo." (418)

Affittasi una, due stanze ammobiliate. Ingresso libero, via Scussa 533 I piano. (425)

Signor Luigi L... Essendomi impossibile farlo altrimenti, con questo mezzo te invio i miei auguri. Sia felice e si ricordi qualche volta di ...— ... (424)

W. Tanti ringraziamenti per vostra gentile attenzione. P...a (428)

Mille volte t'invio d'ardente e puro amor, Ciò che d'affetto Iddio mi fa sentir il cor. Sono per sempre tuo S. K. Lasci cadere il segreto, dietro quale tu ti nascondi. Sotto S. K. ferma in posta. (426)

LA FORTUNA contiene: **Credit, Croce rossa aust., Lubiana, Vienna, Venezia, Lotteria Stato.** — Un numero costa **3** soldi presso **Giuseppe Bolaffio.**

CARTA DA (1552)
TAPPEZZERIE
in grandioso assortimento presso
GIUSEPPE POLACCO
VIA S. SPIRIDIONE N 6.

Stabilimento austr. di Credito
per commercio ed industria.

Versamenti in contanti.
Banconote 3 % annuo int. verso preav. 4 giorni
3 1/4 % " " " " 8 "
3 1/2 % " " " " 30 "
Napoleoni 3 % annuo int. verso preav. 30 giorni
3 1/4 % " " " " 3 mesi
3 1/2 % " " " " 6 "
Bancogiro, Banconote 2 1/2 % sopra qualunque somma. Napoleoni senza interessi.
Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bolzano, Graz, Herrmannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Salisburgo franco spesa
Acquisti e Vendite di Valori, divise e incasso Coupons 1/4 % di provvigione
Anticipazioni sopra **Warrants** in contanti interesse da convenirsi.
Mediante apertura di credito a Londra o Parigi 1/2 % provv. per 3 mesi
Valori 6 % interesse annuo sino l'importo di f. 1000, per importi superiori tasso da convenirsi.
Depositi in custodia. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere ecc., a condizioni da convenirsi
Trieste, 10 Giugno 1885. (10)

La Filiale della Banca Union
Trieste, s' occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambiovalute

a) Accetta versamenti in conto corrente:
Abbuonando l'interesse annuo
per **Banconote** 3 3/4 % con preavv. di 6 giorni
4 % " " " 12 "
4 1/4 % a quattro mesi fisso.
per **Napoleoni** 3 1/4 % con preavv. di 20 giorni
3 1/2 % " " " 40 "
3 3/4 % " " " 3 mesi
4 % " " " 6 "

IN BANCO GIRO abbuonando il 3 % interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20 000 a vista verso chéque; importi maggiori preavviso avanti la Borsa. — Conferma dei versamenti in apposito libretto.

Conteggia per tutti i versamenti fatti a qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

Assume pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d'ogni spesa per essi — b) S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso d'assegni, cambiali e coupons, verso 1/4 % di provvigione — c) Accorda ai propri committenti la facoltà di depositare effetti di qualsiasi specie, e ne cura gratis l' incasso di coupons alla scadenza.

OVATTA BRUNS 858
tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica trovansi da ANTONIO SUTTINA (Farmacia Liprandi) **Via Dogana n. 10 TRIESTE.**

I viglietti originali
CROCE ROSSA ITALIANA
a f. 14.50 per cassa od in 17 rate da f. 1,
vende il Cambio Valute al Tergesteo
Giuseppe Bolaffio

SALISBURGO
estrazione
DOMANI.
Vendibili per cassa od in rate mensili da f. 2, presso il Cambio Valute al Tergesteo
Giuseppe Bolaffio.

NUOVA
Sartoria Economica
Corso N. 26,
Estremo della **concorrenza**
VESTITI completi sopra misura da f. 12 in poi. — PALETÒ da f. 11 in poi — SOPRABITI da f. 10 in poi.
Taglio elegante, prontezza di esecuzione, il tutto per la Stagione **INVERNALE.**

Utile evidente
per ognuno

Noi abbiamo acquistato il grande Emporio di merce consistente in tutte le qualità di Telerie, Tovaglie, Salviette, Asciugamani, Fazzoletti, Tappeti, Servizi da tavola, Fustagno, Calze, e molti altri bellissimi e nuovissimi articoli d'una antica e rinomata fabrica, il qual proprietario ha preferito di ritirarsi dal Commercio. Perciò abbiamo ceduto in consegna al nostro già ben conosciuto ed accreditato Negozio degli **uniti Depositi delle Fabriche di Telerie della Slesia e Moravia, che si trova soltanto in**
CORSO N. 27
tutti i suddetti articoli garantiti perfettissimi senza difetti e di misura giusta, coll' ordine di stralciare a **prezzi favolosamente bassi, senza temer concorrenza, appagando con ciò il rispettabile P. T. Publico.**

PREZZO CORRENTE.

1/2 doz.	fazz. bianchi uso batista da	f. —.35 e più
1/2 "	" " con bordo	" —.35 "
1/2 "	" " di filo	" 1.— "
1/2 "	" " con bordo	" 1.— "
1/2 "	fazzoletti colorati bleu	" 1.— "
1/2 "	stracci p. cucina 1 ql. bordo	" —.65 "
1/2 "	asciugamani di filo	" 1.20 "
1/2 "	salviette per tavola, di filo	" 1.20 "
1	tovaglia bianca per 6 persone	" 1.— "
1	" " " 10 "	" 1.35 "
1	" " " 12 "	" 2.58 "
1	fornimento bianco per 6 pers.	" 2.30 "
1	tovaglia colorata per caffè	" 1.— "
1	" " più fina	" 1.25 "
1	" " fina, frange	" 1.50 "
1	fornim. color. per 6 pers. "	" 2.50 "
1	" di filo crudo „novità"	" 3.— "
1	pezza di tela 4/4 28 m. casal. senz' apparecchio	" 5.50 "
1	" " corame, 28 m. con o senz' apparecchio	" 6.80 "
1	" " 4/4 28 m. ql. perfettissima per camicie	" 5.75 "
1	" " 4/4 28 m. ql. fina; qualun. biancheria	" 7.80 "
1	" p. Rumburgo, 4/4 38 m.	" 15.— "
1	" " " ql. insup. p. lino s. cuc. p. 6 lenz.	" 8.50 "
1	" " Rumb. ql. insup. puro lino, s. cuc. p. 12 lenz.	" 16.75 "

Oltre gli articoli sopra nominati trovasi anche un grande assortimento di calze da uomo in colori garantiti, la dozzina da f. 1.20 a 3. Si spedisce merce franco di Dazio.
La vendita ha luogo soltanto in 1940
CORSO N. 27.

LA SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE
„La Fenice in Vienna"
(FONDATA NEL 1860)
con un capitale di Garanzia di f. 5,000,000
assicura verso modici premi contro:
i danni cagionati da incendio o da fulmine; da rottura di lastroni a specchio; contro i danni avvenibili a merci e veicoli viaggianti per mare e per terra, e infine assume sicurtà sulla vita dell'uomo in tutte le combinazioni.
Danni elementari e sulla vita dell'uomo pagati dall'istituzione della Società:
f. 40,952,002 61.
Dividendo per l'anno 1883 appar Bilancio 10 p. c.
L' AGENTE GENERALE 854
per Trieste, Istria, Gorizia, Dalmazia, il Regno d' Italia e l' Egitto
CARLO HERMET.
Ufficio in **Via Nuova N. 11 p. I.**

Polvere impalpabile
di RISO
profumata delizinsamente, bianca e color di rosa, per abbellire e ringiovanire la pelle. — Deposito nella 2120
FARMACIA SERRAVALLO
in **PIAZZA CAVANA, TRIESTE.**